

Consiglio Nazionale Federativo  
della Resistenza

Roma - Via Cola Di Rienzo n. 28

Con l'ultima domenica di luglio si può dire praticamente conclusa il ciclo di manifestazioni attraverso il quale si è espresso il sentimento antifascista e l'attaccamento alla Resistenza del popolo italiano. Quasi tutti i centri di qualche rilievo dell'Italia settentrionale e centrale ed il maggior numero di quelli dell'Italia meridionale hanno organizzato riunioni e discorsi. I minori comuni sono stati parecchie centinaia.

Praticamente la maggior parte del popolo italiano ha solennizzato queste luglio di resurrezione che ha inizio da Genova. E da pertutte la stessa vivacità di tensione, la stessa sincerità ed unità di spirito, prima nella protesta e nel menite serie e deciso, poi - dopo le dimissioni del governo tambroni - nella gioia. Ne è causa non la caduta di un ministero in se, ma la prima seria vittoria antifascista dopo la costituzione. Quell'entusiasmo che ha vibrato nelle piazze d'Italia è scaturito dalla riscoperta di queste istintive sentimento antifascista che è nel fondo di tanta parte del popolo italiano.

È in queste bilancio di una grande esperienza che ora si conclude il primo risultato altamente confortante è dato dalla constatazione della forza di questo richiamo. Abbiamo visto come il popolo sappia e veglia muoversi quando sono in gioco valori fondamentali della democrazia e della Costituzione. È una grande prova politica: noi possiamo esercitare una forza decisiva a salvaguardia e presidio dei principi comuni della nostra Repubblica costituzionale. Dobbiamo saperne usare con alto senso di responsabilità; ma poiché certe minacce e certi pericoli rimangono dobbiamo se necessarie saperne usare.

La larga, spontanea partecipazione dei giovani rappresenta un'altra nota del maggiore interesse. Essa conferma un'esperienza fatta largamente dovunque da parecchi mesi. I giovani sentono evidentemente che tremano dalla nostra forze e motivi di rottura con un vecchio mondo arretrato senza ideali e senza prospettive. Questo movimento spontaneo ci pone ora problemi importanti. È opportuno passare a forme organizzative? Quali possono essere efficaci?

Preghiamo consigli e gruppi aderenti a voler esaminare attentamente, ora e alla ripresa, queste problema, sul quale - se sarà il caso te

neremo in sede nazionale. Li invitiamo in ogni modo a curare sin d'ora il collegamento stabile con i giovani nei modi localmente opportuni.

Un'altra ~~importante~~ constatazione di grande interesse riguarda le regioni meridionali, delle quali, lo stesso movimento senza sollecitazioni si è diffuso spontaneamente e rapidamente. Possiamo dire con grande soddisfazione che l'unità del sentimento nazionale è completa. E' con grandissimo rincrescoimento che la limitatezza dei mezzi e degli uomini di cui disponiamo limita le nostre possibilità d'intervento. Ce ne scusiamo molto con gli amici e compagni di queste regioni esortandoli frattanto a sviluppare il lavoro locale di organizzazione e di propaganda. Noi dobbiamo considerare l'adempimento, il consenso del mezzogiorno come obbiettive di preminente importanza.

L'esperienza di queste mese suggerisce infine alcune osservazioni sulla impostazione ed indirizzo del movimento. Si è riscontrato una certa facilità nell'oltrepassare i limiti che gli sono segnati dalla sua natura politica d'interpartito. Ripetiamo ancora una volta che i consigli federativi della Resistenza non intendono né sostituirsi all'azione dei partiti né limitare la libertà d'azione. E' nostra l'azione di salvaguardia e difesa dei principi ideali comuni della Liberazione, delle garanzie di libertà e di giustizia assicurate dalla Costituzione, del suo spirito ed indirizzo animatore. Ed è nostro naturalmente il compito educativo nella scuola e fuori della scuola inteso a creare tra i giovani la consapevolezza di una coscienza democratica

Lavorando in queste direzioni tendiamo a ricreare e consolidare una piattaforma comune a tutti i partiti ed a tutte le forze democratiche essenziale a impedire involuzioni ed a favorire evoluzioni in senso democratico. Fuori di questi campi si corre il pericolo di sconfinare su posizioni non condivise da tutti, mentre la nostra regola fondamentale deve essere sempre l'accordo di tutte le forze rappresentate nei Consigli.

Ed a queste preposte dobbiamo richiamare l'attenzione sul carattere della collegialità che è distintivo dei nostri Consigli. Deve questo non si concentra, deve cioè non sarebbe che la emanazione di una e due forze politiche che il Consiglio non ha ragione di essere. Si formeranno gruppi e comitati aderenti alla organizzazione locale. E così si può fare per gruppi di giovani che non desiderano qualificazioni politiche.

La organizzazione nostra ha cioè un carattere prevalente di coordinamento che trova la sua sede opportuna nei capilueghi di regione e di provincia, e sa escludere peraltro altri centri di qualche importanza nei quali sia real

zabile la condizione di collegialità su ricordata. Nel resto, in accordo con i compagni e tenendo conto di tutte le esperienze, procederemo ad una attenta revisione dei nostri organismi, preoccupati naturalmente sempre dei criteri funzionali e sostanziali e non formali.

In questo ordine di idee torniamo a raccomandare vivamente il rafforzamento della organizzazione, soprattutto qualitative, ed il suo collegamento con i giovani. Dobbiamo riuscire a creare in tutto il Paese uno schieramento che insieme alla forza abbia anche l'autorità morale di dare al Paese la garanzia del suo avvenire democratico.

Auguriamo vivamente a noi e al Paese un periodo di tranquillità politica, di raccoglimento sereno e di preparazione. Ma non confondiamo il ritorno, dopo la nostra vittoria, a condizioni normali di lotta politica con l'atteggiamento delle spinte che non deve essere quello del cedere. Il riposo estivo non deve alterare il nostro proposito di presenza e di attività, sempre vigile e consapevole.

IL COMITATO ESECUTIVO

Riccardo Lombardi  
Ferruccio Parri  
Leopoldo Piccardi  
Umberto Terracini

*Handwritten notes:*  
10 maggio 1945  
una proposta  
comitato